

Europa s'intrecciavano con quelli dei più distinti fra i nostri.

Ora il Congresso che cosa ha detto? Ha preso di mira precisamente la nostra questione ed ha spinto il suo giudizio fino a dirvi *che la mortalità che risulterà dalla istituzione delle colonie penitenziarie agricole non potrebbe essere messa in paragone dei vantaggi infiniti che l'opera stessa apporterebbe al punto di vista della igiene generale e della civiltà.*

Ma quando, per fortuna nostra, di questa mortalità non possiamo nemmeno parlare, abbiamo diritto di dire, non già d'aver vinto, ma d'aver stravinto la prova, perchè se un corpo di scienziati come quello, cui la pienezza della malaria non era ignota in luoghi così degradati, ha messo in bilancio la mortalità come primo elemento di calcolo, e questo elemento di calcolo non si è presentato a noi, noi dovremo dire, o che i nostri luoghi non siano così degradati come universalmente si teme, o che veramente quello che noi abbiamo fatto sia di tal natura da aver superata la stessa speranza di tutti quegli insigni igienisti che erano colà convenuti. Dunque un voto simile pare a me non possa trascurarsi, perchè è quanto di più chiaro, di più nobile, di più elevato abbia l'Europa intera in ordine a dottrine igieniche.

L'onorevole Tommasi-Crudeli ha detto: noi sappiamo poco, sappiamo niente della malaria. Siffatta modestia risuona troppo bene sulle labbra di un uomo distinto.

Felix qui potuit rerum cognoscere causas.

È verissimo che oggigiorno, cogli studi così progrediti sui microbi incriminati per le infezioni; pel processo malarico, noi non abbiamo ancora individualizzato quello che lo produce, sebbene sull'argomento ci siano studi anche dell'egregio professore Tommasi-Crudeli.

Ma se questo non abbiamo raggiunto, forse che non conosciamo la malaria, la sua severità, i suoi danni, i modi coi quali questa si esercita sui corpi umani, e quelli coi quali i corpi umani possono avere uno schermo contro questa sua severità? Anche il fatto presente ne dà una prova pienissima: perchè in una plaga infetta, dove non si poteva più abitare, donde erano costretti tutti a fuggire nei mesi estivi, venne a stabilirsi una colonia di circa 300 persone, affrontando appunto i mesi più pericolosi e aggiungendovi per giunta alla derata, un'irrigazione artificiale che doveva rincarare a cento doppi il danno; ebbene, quanto fu questo danno? Delle semplici febbri. Voi comprendete, signori, che nel calcolo del danno c'è questa misura: febbri miti, febbri gravi, febbri mortali

e non era davvero delle febbri miti che si parlava. Congresso internazionale d'igiene, si parlava anzi nel di mortalità. Dunque da tutti i punti di vista a me pare anche egregiamente provato che l'opera iniziata dal Governo italiano abbia avuto anticipato un premio in quel giudizio così splendido che fu formulato nel Congresso internazionale d'igiene a Torino: ed io mi auguro che questo cimento non debba, essere interrotto giammai. Tutte le altre potenze europee tengono d'occhio oggi il Governo italiano in questa prova solenne, e quanto prima anche altri paesi imiteranno il nostro nell'affidare il bonificamento delle campagne mal fide, specialmente nelle parti più pericolose, ai detenuti.

Ai detenuti, che hanno commesso gravi reati contro la società, spetta un'opera di restituzione. Essi offesero la società: ed essi, anche nolenti, debbono reintegrarla. (*Bravo! Benissimo! — Segni vivi di approvazione*)

Presidente. Così sono esaurite le interrogazioni degli onorevoli Tommasi-Crudeli e Bonacci.

Il deputato Coppino giura.

Presidente. Essendo presente l'onorevole Coppino, lo invito a prestare giuramento. (*Legge la formula*)

L'onorevole Coppino giura.

Comunicazioni del presidente.

Presidente. Annunzio alla Camera essere state depositate in segreteria la relazione e le carte tutte relative ad un'elezione contestata del 3° collegio di Roma. Propongo che la discussione di questa elezione sia iscritta nell'ordine del giorno della tornata di giovedì.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito. (*È così stabilito.*)

Il ministro dell'interno presenta un disegno di legge.

Presidente. L'onorevole ministro dell'interno ha facoltà di presentare un disegno di legge.

Depretis, ministro dell'interno. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge sullo stato degli impiegati civili, recentemente approvato dal Senato.